



Convegno Regionale Emilia Romagna

20 Luglio 2014

Beato Luigi Novarese

Centro Famiglia di Nazareth

Via Formigina 319- Modena

Il Convegno Regionale dell'Emilia Romagna si è tenuto a Modena, al Centro Famiglia di Nazareth. Abbiamo ricordato la figura del Padre Fondatore, il 20 Luglio, giorno della Sua Nascita, ripercorrendo le tappe della sua vita e della sua fanciullezza sino alla salita al cielo, grazie al video: "Ripartire dalle attese di Maria", capendo che ogni nostra partenza deve rivolgere lo sguardo verso di Lei.

Il convegno è stato occasione di ripasso della storia e degli scopi associativi per i più anziani, e motivo e fonte di maggior conoscenza per coloro che in questo giorno si sono avvicinati per la prima volta al Centro Volontari della Sofferenza, erano in tanti.

Nella mattinata, dopo il momento di preghiera e canti mariani, si sono alternate le testimonianze di ammalati che erano presenti. E' emerso il fatto di come l'associazione sia stata un toccasana per molti, anche per i fratelli sani, come Ivana che si è messa a servizio nel CVS da tanti anni

Arianna, disabile del CVS di Cesena afferma il fatto che tramite il suo stato fisico, l'essere in carrozzina, l'ha aiutata ad incontrare Dio, e con Il CVS è riuscita a realizzarsi bene con gli altri, a fare un percorso che ha cambiato radicalmente la vita. Si sente un soggetto attivo nella chiesa e nella società ed

anche grazie a questo è arrivata anche a laurearsi. Riconosce il suo impegno come soggetto attivo, al fianco della Madonna . Questo è un riconoscimento da riconoscere al Beato Luigi Novarese, infatti chi segue oggi ,il suo insegnamento trova un grande stimolo che abbatte ogni forma di pietismo. Sono state diverse le testimonianze degli ammalati che affermano che grazie a questo apostolato si sono riconosciuti nella chiesa, hanno formato gruppi d'avanguardia, incontrando l'altro ammalato, infatti il motto del Beato dice: "l'ammalato per mezzo dell'ammalato, con l'aiuto del fratello sano", questo è stato anche il percorso di Emma, o di Marco che non ha avuto occasione di conoscerlo ma lo sente come un buon maestro capace di indicare la via.

Gelsomina, invece, ha avuto la fortuna di conoscerlo di persona, afferma infatti la sua grande dolcezza e capacità di trasmettere il carisma associativo, anche con il suo sguardo dice: "ti leggeva dentro con tanto amore paterno, era esigente nella preghiera". Stefano e si è accostato a noi in occasione del convegno a detto: "oggi mi si è aperto un libro davanti, ho capito che posso imparare qualcosa, questo è un universo nuovo, mia madre mi diceva che non si è mai finito d'imparare".

Nel pomeriggio la Sorella Maria Grazia Zatta, ha illustrato la figura di Maria Nanni che ha vissuto con fede e speranza in Cristo la propria sofferenza, si è completamente donata per il bene dei fratelli, nel quotidiano tra rinunce e sacrifici ha contribuito alla costruzione della Casa di Meldola, dedicata alla Madonna di Fatima. Una vera apostola gioiosa che sapeva sorridere sempre.

In seguito riportiamo la pagina (in breve) la storia di questa Consacrata, da mettere a maggior conoscenza per il bene di molti.

Pane spezzato tra le mani di Gesù e dell'Immacolata.

Si chiama Maria, come la madre di Gesù; ed è Lei il modello al quale ha cercato di conformarsi, vivendo, soprattutto nel silenzio, la Consacrazione al Suo Cuore Immacolato.

Maria Nanni nasce a Voltre, un paesino nelle colline forlivesi, il 23 Dicembre 1920, a quattro anni si ammala di poliomelite, malattia che segna il suo corpo e la sua persona, preparandola all'incontro con il Signore, prima e con Monsignor Novarese, poi.

Ha ventisette anni quando viene fondato il CVS ed è tra i primi iscritti come è una di quelli che partecipano ai primi esercizi per ammalati ad Oropa nel 1952.

Erano gli inizi, Maria fece sue le preoccupazioni del Fondatore: trovare mezzi per la costruzione della Casa di Re, ma, soprattutto, per diffondere l'apostolato del CVS nelle diocesi della Romagna, dando vita a tanti gruppi d'Avanguardia.

Ricorda con commozione quella volta che, contando sul suo elenco i nomi delle persone che le avevano detto 'sì' per gli Esercizi Spirituali di Re, si rese conto che erano più di trecento persone.

Nel 1951 Maria si associa ai Silenziosi Operai della Croce (SODC) scegliendo una vita di totale consacrazione.

Si adopera per la costruzione di una casa per la formazione umana, sociale e spirituale dei sofferenti. la donna dal sorriso, pur nell'infermità, gira tutta la Romagna per portare il messaggio che ...dove c'è la croce c'è la Speranza.

Ma di un frutto dei suoi sacrifici, di un dono in particolare ringrazia il Signore: la casa "Nostra Signora di Fatima", che prima era villa del seminario di Forlì e che, con la benedizione e l'incoraggiamento di Mons. Novarese, è riuscita a ristrutturare, facendola diventare centro di diffusione dell'apostolato e di assistenza per i malati.

Nella realizzazione di questo progetto niente è riuscito a fermarla, nessuna difficoltà, né le poche risorse economiche (percepisce solo la pensione). Maria si fida di Dio e così viene realizzato il grande sogno: una casa a dimensione di disabile (ascensore, scivoli, bagni grandi etc.)

Prima dell'entrata in vigore della legge per l'abbattimento delle barriere architettoniche, ecco una casa che percorre i tempi, testimoniando l'inserimento attivo della persona con disabilità nella chiesa e nella società.

Di chi è il merito? Certo dell'Immacolata, che si è degnata di servirsi di lei come suo umile strumento.

Muore il 1° giugno 1997, a 77 anni.

L'eccellenza Mons. Giuseppe Verucchi, Arcivescovo emerito di Ravenna è arrivato nel pomeriggio sollecitando alla testimonianza importante dell'ammalato e di come questa debba essere vissuta nella fede da trasmettere alla nostra società, in questo modo ha ribadito con forza di come sia viva ed attuale la possibilità di concretizzare le richieste di preghiera e penitenza dell'Immacolata a Lourdes ed a Fatima, ma non solo, è utile indirizzare sempre ed in maniera rinnovata il sacrificio di Cristo sulla croce per ciascuno di noi.

Ha sottolineato di quanto sia necessaria che la nostra offerta delle sofferenze sia piena, è questo il compito dei Volontari della sofferenza, un dono volontario al Signore di se stessi, è il grande carisma insegnato dal Beato Luigi Novarese. E' emerso anche il ricordo della figura della Serva di Dio Anna Fulgida Bartolacelli, che ha saputo nella sua condizione grave di sofferenza vivere con gioia proprio perché era in sintonia con Gesù, facendo nascere accanto a lei il Regno di Dio, e portandolo a tutti quelli che incontrava nel suo cammino, convertendo i cuori più duri.

Infine è stata celebrata la Santa Messa.